

Passato e presente

In un suo scritto, Paul Adam dice che lo sforzo dei suoi padri nel '89 e '90, i massacri del Settembre, i sacrifici umani del Terrore, le battaglie vinte dai guerrieri del '92 contro la Prussia e l'Austria in armi, non hanno servito a nulla. Questa recisa affermazione potrà far sbalordire i democratici dell'antica maniera ed altri partiti così detti estremi, ma è la pura verità. I nostri democratici di trenta o quarant'anni fa potrebbero protestare, se ve ne fosse ancora qualcuno; i democratici o estremi contemporanei protesteranno certamente, dato che mi leggano; — ma il fatto non resterebbe meno indiscutibile. Paul Adam aggiunge: non vi è più nobiltà? Non vi sono più torri feudali, tutte le bastiglie delle campagne disparvero e il servo è libero? Lo scrittore conclude con questa parola, su questo punto: ingenuità: la ciminiera delle fabbriche ha preso il posto nella valle al pie' della collina ove sorgeva l'antica torre feudale. Paul Adam dice ancora che tutto ciò, cioè lo sfruttamento delle plebi a vantaggio dei ricchi, cioè dei nuovi diritti feudali industriali, è dovuto agli stupidi fantocci che recitarono il melodramma della Convenzione.

Lo scrittore francese diceva queste cose nel 1897, quando si celebrava il centenario della Rivoluzione.

Paul Adam è uno dei più valenti scrittori della Francia, ma ciò non toglie che sia paradossale. Per esempio quando definisce fantocci ambiziosi e grotteschi Robespierre, Danton, Saint-Just, Couthon, Marat, evidentemente esagera. Lo scrittore è sdegnato contro coloro che mandarono alla ghigliottina Luigi XVI, poiché codesti provveditori della ghigliottina non crearono nulla e non tennero conto della superba eredità avuta da Mirabeau.

Non crediamo che lo scrittore sia esattamente nel vero quando parla di fantocci grotteschi. Lamartine non era di questo avviso, così Blanc, così Michelet, così molti altri. Certo bisogna giudicare col proprio cervello e non con quello degli scrittori grandi o piccini, ma Danton ebbe l'energia straordinaria che spaventò la nobiltà e spinse le armate repubblicane oltre il Reno: Robespierre tenne in freno tutti i ladri della Convenzione e diede un indirizzo al caos dei partiti che miravano esclusivamente a metter le mani nelle casse dello Stato e nelle casse dell'aristocrazia, Saint-Just non fu grottesco quando sul campo di battaglia fa drizzare la ghigliottina dietro l'armata di Jourdan che esita a passare il Reno. Jourdan scorgendo il sinistro ordigno profilarsi sul cielo, passò il Reno e vinse i prussiani. Questo riconosce lo stesso Adam. La Convenzione ebbe certamente dei fantocci grotteschi, quali se ne trovano a centinaia nei nostri parlamenti contemporanei, ma ebbe

pure dei personaggi che recitarono la tragedia voluta dal momento storico. Robespierre per esempio è molto antipatico per la sua ambizione sconfinata, per la sua eloquenza meditata al lume della lucerna, ma è indubbiamente ammirevole per la energia che spiegò nel perseguire coloro che volevano tradire la rivoluzione. Robespierre era ambizioso come più o meno tutti gli uomini politici di tutti i tempi. Il momento storico fece sì che codesta ambizione avesse conseguenze tragiche deplorabilissime, ma inevitabili. La plebe parigina voleva che la ghigliottina lavorasse a decimare aristocratici. Robespierre fu trascinato egli pure dalle esigenze sanguinose della plebe che sfruttava le ambizioni dell'incorruttibile.

L'ambizione dei nostri uomini politici ha conseguenze comiche, essendo essi personaggi comici sin nelle midolla. E ben vero che qualche conseguenza tragica hanno le ambizioni comiche dei nostri governanti contemporanei; ma il sangue non è sparso dalla ghigliottina, bensì da altre armi. Marat non fu neppure egli un fantoccio grottesco: fu un cervello preso dalla demenza rivoluzionaria. Quanti uomini politici contemporanei sono più grotteschi di lui! Essi rifuggono dal sangue, e non oserebbero neppure mettere il naso nel pandemonio della Convenzione, per timore di un'infreddatura o di non mangiar più con appetito la buona costoletta popolare, rivoluzionaria, sindacalista, cattolica, liberale, costituzionale, repubblicana, radicale. Nella Convenzione entrarono spiriti elevati, astuti, maneggiatori, così come ai nostri giorni entra un po' di tutto in Parlamento. Codesti uomini del '93 fra cui molti eletti e molti no, erano destinati al più grande dramma della storia e della letteratura. Gli uomini dei nostri parlamenti, anche in momenti tragici saprebbero appena appena recitare una farsa o una cattiva commedia.

Paul Adam dice che il conte di Mirabeau, l'uomo delle colonie greco-romane, lanciò la prima frase di rivolta contro il marchese di Brezé, affermando che la forza armata degli antichi conquistatori franchi non può più lottare contro gli antichi vinti, cioè i gallo romani. Adam insiste nel suo concetto della lotta delle razze: i discendenti dei latini che lottano contro i franchi.

Osserviamo: Mirabeau fu il genio che diede il primo impulso alla rivoluzione, Mirabeau di origine italiana come Bonaparte. Ma Mirabeau frenò poi l'impulso dato alla rivoluzione e si vendette alla monarchia. Se fosse vissuto, sarebbe caduto egli pure sotto la ghigliottina. Chi diede un grandissimo impulso alla rivoluzione, forse il massimo, fu Robespierre la cui famiglia era di origine irlandese. Come si può fare la questione delle razze quando si considerano questi fatti? Adam dice che i

Franchi restituirono il territorio ai Gallo romani. In questa frase riassume la rivoluzione. Sarà, ma tutto ciò non dimostra che gli uomini del Terrore fossero fantocci.

Adam dice che non trova una ragione che spieghi il terrore, come non vi era motivo di decapitare Luigi XVI. E' semplicissimo. I parlamenti perdono completamente la testa nel discutere l'elezione di un imbecille rivoluzionario o cattolico o conservatore. Come nondoveva perderla la Convenzione quando era giornalmente assalita, circuita, minacciata dalla plebe sanguinaria? Robespierre e Danton, dice Adam, lavorarono per Bonaparte. Verissimo; ma non poteano far diversamente. Bonaparte era il genio scovano che doveva assorbire tutte le energie della rivoluzione e disperderle nel mondo. I girondini, Vergniaud, intelligenza superiore di molto a quella di Robespierre, Roland, amministratore integro, tutti caddero di fronte a Robespierre. Tutto ciò si spiega perfettamente. Vergniaud era la mente dagli slanci sublimi, mentre Robespierre era il calcolatore freddo e misurato, destinato a vincere appunto perché freddo e misurato. Ciò si vede ogni giorno, anche in un agone più limitato. Dice Adam: costoro erano degli avvocati onesti che non seppero conquistare l'uguaglianza per il povero e rimasero immobili invece di marciare. Sarà. Purtroppo, allora e oggi, quando gli avvocati più o meno onesti marciano, conquistano molto per sé e poco per il popolo. Adam dice che Robespierre e Marat lavorarono per i mercanti contro il popolo. Era fatale ed è fatale. Il mercante ha creato la Banca da cui noi dipendiamo oggi. Non dimentichiamo che i mercanti sono destinati a dominare il mondo. Il globo terrestre è oggi nelle loro mani, e lo sarà assai più domani. Robespierre doveva lottare per tenersi in piedi e quindi valersi dei mercanti e dei fornitori militari che lo sostenevano. Egli più di tutti credeva nella rivoluzione.

Niente di più ridicolo di Termidoro che sopresse Robespierre. Giustissimo, ma tutto ciò eleva la statura di Robespierre. Adam dice che il popolo non era a Parigi, ma alla frontiera. D'accordo. Ma a Parigi vi erano energie e cervelli sufficienti per vedere il pericolo che la Francia correva. Infatti, poco dopo venne Bonaparte, e dopo questo i Borboni.

ARGOV

Bibliografia

G. Fabris. — Olii e Grassi vegetali, animali e minerali. Volume di pag. xix-527, con 23 figure nel testo L. 5,50 Ulrico Hoepli, Editore. Milano, 1916.

Questo manuale sostituisce quello di G. Gorini «Olii vegetali, animali e minerali», di cui lo stesso prof. G. Fabris curò una seconda edizione pubblicata nel 1892 e già da molto tempo esaurita.

Nel presente manuale si trovano da prima descritti sobriamente, ma in modo chiaro e preciso, i sistemi attualmente più in uso per la estrazione e la raffinazione delle sostanze

grasse vegetali e animali e degli olii minerali, della paraffina, della vaselina. Speciale interesse presentano poi i capitoli riguardanti la composizione, le proprietà, i caratteri dei tre gruppi di sostanze e i metodi per determinare le varie costanti, per fare le ricerche e le reazioni più interessanti.

Gli olii e grassi più importanti sono anche descritti in particolare dal punto di vista delle loro varietà commerciali, dei loro caratteri, delle frodi delle quali possono formare oggetto e dei metodi analitici atti a svelare le frodi stesse.

Fra i metodi e le determinazioni quantitative, per le ricerche e reazioni quantitative, ormai invero sovrabbondanti, l'autore, che fu tra i primi in Italia ad occuparsi dell'analisi degli olii grassi, ha scelto accuratamente quelli che danno maggiore affidamento di esattezza, e da questo lato il manuale presenta la maggiore praticità.

Molto utili riusciranno poi le tabelle nelle quali trovansi riassunti i dati relativi all'origine ed ai caratteri più importanti di ben 319 olii e grassi vegetali e di 87 olii e grassi animali, cioè di tutte, o quasi, le sostanze grasse sino ad ora analizzate.

Infine è da ricordare che nel manuale si trovano altresì notizie sull'industria e commercio (produzione, importazione, esportazione) dei vari prodotti in Italia, e per gli olii minerali anche all'estero.

Per quanto i vari argomenti vi siano trattati in modo succinto, pur non vi è dubbio che il presente manuale riuscirà utilissimo a consultarsi da quanti si interessano sull'industria, del commercio, dell'analisi delle sostanze grasse e degli olii minerali, cioè fabbricanti e commercianti di olii, istituti scientifici, tecnici e commerciali, scuole speciali, chimici analisti, ufficiali di Commissariato dell'Esercito e della Marina, impiegati di Dogana.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 25 settembre

Ricettazione — Tale era l'accusa elevata contro Therisot Luigi, albergatore, di Calamandrana, accusato del delitto previsto dall'art. 421 del codice penale per avere, in giorno imprecisato del mese di febbraio 1916, acquistato in Calamandrana, da persone rimaste sconosciute, due cavalli di compendio di un furto commesso a Carmagnola nella notte dell'8 febbraio u. s. in danno di tal Negro Stefano. In esito al dibattimento il Pubblico Ministero richiedeva la condanna del Therisot alla pena della reclusione per due anni e della multa in L. 500.

Il Tribunale, accogliendo le istanze subordinate della difesa, riteneva trattarsi della sola contravvenzione prevista dall'art. 493 del cod. penale e condannava il Therisot alla pena dell'ammenda in L. 50, liquidando una provvisoria di L. 100 alla parte lesa.

Parte civile: avv. Giardini.
Difensore: avv. Braggio.

Falsa testimonianza e subornazione — Lovivolo Giuseppe, consigliere comunale di Calamandrana, era chiamato a rispondere del reato di falsa testimonianza (art. 214 cod. penale), per avere, secondo l'accusa, depono falsamente come testimonia in causa

Con altri AMARI non confondi
Lo squisitissimo GAMONDI

GABINETT

G. B.

Piazza Vitt. Em

A

A



Cura delle mal

bocca, e or

Otturazioni di

amalgama

PREZ:

NB. In giornat

lavoro in 1

MAT

di Crinae - I mi

MANIFATTURA

SCIROP

PAG

del Prof. Sii

iscritto nella Far

Il più antico

più efficace

rativo e rinf

LIQUIDO - IN 1

Preparato se

e scrupolosam

l'inventore d

ria Casa fab

roppo del Pr

GLIANO da 1

Per lezioni

PIANOFO

Maest

Ange

(Diploma

stero del R

Musicale pi

SAPO

il miglior

rende la

e bianca

rughe, le

rossori, ca